Anno VII — N. 146 | Udine, Sabato-Domenica 28-29 Giugno 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

ORGASMI DI FEDE

Questo giornale si occupò, già è qualche giorno, d'un nuovo lavoro di Renan, di quest'empio filosofo, idolo e speranza della massoneria, la quale non cessa la sua propagazione allo scopo evidente di corrompere il sentimento cattolico.

I massoni sono discordi sull'esistenza di Dio; ma sono uniti in mirabile concordia per combattere quanto è cattolico. Nei dogmi della nostra religione non ravvisano che ostacoli al conseguimento del loro novissimo giorno, il giorno della vittoria.

Discordi adunque o concordi sull'esistenza di Dio e solidali nella guerra al cattolicismo, tentano vincere quest'ultimo sostituendo una religione in tutto contraria ai dogmi cattolici, ma atta a sedurre il popolo coll'apparenza esteriore del cattolicismo. — E' da molto tempo che essi cominciarono un simile lavoro, ma solo da pochi anni vi si dedicarono indefessi e instancabili. Pubblicazioni si succedono a pubblicazioni, e in tutte si tenta di far penetrare nel popolo il culto della natura, l'adorazione di un ideale apparentemente infinito quale la luce, l'aria, il mondo, ma sostanzialmente finito come sono finite tutte le cose. E' una nuova specie di idolatria che si cerca d'introdurre, catechizzando le genti con bestemmie a Dio, di cui si strapazza il nome servendosene di miraggio per allucinare le menti. Saturno, Giove, Venere, Nettuno personificavano la natura nelle varie fasi, ma i nuovi idolatri chiamarono con altri nomi i simulacri antichi e spiritualizzano la materialità. Il naturalismo massonico insomma sogna di togliere a Dio il suo regno adorando i sudditi e disprezzando il re.

Non serve spender parole per dimostrare la perfidia, il male e la doppiezza di simili dottrine, ma siccome i nuovi apostoli si servono della speciosità e imbellettano il fango, così v'è sempre pericolo per gli incauti, i quali non debbono mai dimenticare che il nostro S. Padre ha già indicato la dottrina del naturalismo per quell'arma corta e insidiosa, per quel pugnale avvelenato che la massoneria nasconde nelle pieghe del suo mantello. Il naturalismo è un vasto piano di guerra.

Esso vuol penetrare dappertutto per acquisire gregari e perciò vediamo oggidì la scienza, la letteratura e l'arte schiave di questo prediletto di Satana, di cui, tempo fa, dimostrai la confusione, l'incoerenza e la contraddizione

In Francia, in Germania, in Inghilterra e in Svizzera si lavora alacremente alla fabbricazione della nuova religione, la quale riconosce Iddio per un'incognita, ma nol nega e fa dell'universo, dell'anima, di tutto un panteismo sozzo e illogico.

Tutto questo però non è che un passo transitorio per condurre alla completa incredulità. Si vuole una religione, ma non per felicità e tranquillità dell'anima, bensì pel benessere del corpo. Noi tolleriamo i preti, disse un giorno un uomo politico francese, perchè ci risparmiano i gendarmi. Riconosciuta quindi, anche dagli stessi atei, la necessità, sia pure politica e sociale, della religione, vi si mettono a tutt'uomo per fabbricarne essi una di nuova, improntata al più schietto naturalismo o allo spiritualismo mazziniano, ben più pericoloso del primo. Quello che fece in Italia Mazzini, lo fecero in Francia il Quinet, Favre ed Enrico Martin ed in Germania altri molti. Il loro apostolato non mancò di portar frutto e le pubblicazioni in proposito si succedono.

E' noto che il consiglio comunale di Parigi è la quintessenza del radicalismo, anzi è tanto esagerato nelle sue deliberazioni che è proprio da meravigliarsi se il governo francese non mette al manicomio tutti quei *patres patriae*. Uno fra questi, e non è il più fremente, pubblicò un *Manuale* ad uso delle *scuole*, destinato a sostituire il catechismo. Alla domanda se Dio esiste, si rispondeva: *personne n'ayant ni vu, ni entendu Dieu, il n'y a pas à s'en occuper autrement.* — Fortunatamente, per intromissione di persone di buon senso, quel *Manuale* venne proibito.

Ora il sig. Eugenio Pelletan pubblica un libro, apparentemente per confutare quel *Manuale*, ma sostanzialmente per aiutare la propaganda anticattolica. Il libro è intitolato: *Dieu est-il mort?* E a questa domanda risponde tosto: *Dieu n'est point mort et rien ne peut vivre sans lui.*

L'ideale del sig. Pelletan, che si pose alla ricerca d'una religione, sarebbe la riforma del secolo XVI. Egli è figlio di una protestante e fece l'elogio del pastore Jaroussean suo nonno. Ma la riforma luterana è ancora troppo severa pel nuovo apostolo. Vuole una religione nel senso storico della parola, e questa religione storica altro non dev'essere che il naturalismo verniciato colle apparenze della dottrina cristiana. Questa è una contraddizione del signor Pelletan. Il cattolicismo conta diecinove secoli d'esistenza e, anzichè indebolire invecchiando, acquista coi secoli sempre nuovo vigore. Nel secolo nostro, in cui si ripetè fino alla sazietà che il cattolicismo muore, cresce rapidamente dovunque mentre le altre religioni che da lui si staccarono vanno perdendo sempre più di terreno. Il cattolicismo è coerente ed immutabile com'è coerente ed immutabile la verità; ma chi transige col vero non può contare su vittorie costanti e sulla propria stabilità.

La riforma luterana va affievolendosi e perdendo credenti, il cattolicismo invece ringiovanisce ogni giorno. Se davvero il Pelletan cercasse una religione, e la cercasse con tutti quei requisiti che la desidera, non potrebbe trovarla che nel cattolicismo, mentre questo ei combatte tanto accanitamente.

Il curioso poi si è che il signor Pelletan non confida tanto negli sforzi suoi e dei colleghi per fondare una nuova religione, giacchè dichiara che con ciò che è contemporaneo male si può onorare ciò che è eterno. Questo lo dice a proposito delle chiese, dove esso desidera vedere dei santuari al Dio vivente che abbiano la misteriosa maestà del passato. E tutto questo non si ha nel cattolicismo? Ma la morale è questa che si vuole combattere la verità cattolica non tanto perchè è verità quanto perchè è un rimprovero quotidiano contro chi offende la virtù.

Tutta questa gente che si mette in traccia d'una nuova religione o si arroga il diritto d'apostolato fa precisamente pena Se davvero credono in Dio, vogliono ad ogni costo limitarne l'autorità allo scopo d'esser più liberi nelle proprie passioni. Essi vogliono un Dio secondo il proprio capriccio. Lo sentono e lo temono, ma appunto per questo si perdono nelle lusinghe d'immaginarsi un Dio fabbricato da sè stessi che sia sempre padre e mai giudice. Ciò non può essere. Se poi non credono in Dio, divagano, divagano sempre, ma spesso la preoccupazione del cuore li tradisce. Accasciati dall'incredulità e dalla colpa, nel naufragio della loro anima prorompono spesso in un lamento, in un grido che annuncia l'anima disperata nella perdita d'ogni ideale. Così p. es. avvenne di Renan nei suoi *Nuovi studi di storia religiosa*. Egli pubblica un lavoro su S. Francesco d'Assisi, improntato al più schietto naturalismo, ma pure qua e là si scorge la lontana eco del fervente cristiano d'un giorno. Si narra anzi, così l'espone lo stesso Renan nella prefazione, che un cappuccino abbia detto ad una signora che S. Francesco d'Assisi salverà l'autore della vita di Gesù. Potrà esser vero, ma intanto constatiamo il fatto che il cattolicismo è la religione unica al mondo che coltivi e mantenga sempre nei suoi credenti un vero e sano ideale, ed è affatto superfluo prendersi brighe ed orgasmi per voler costituire una nuova *religione*. Quello che fece Iddio non potrà mai disfarsi dall'uomo.

F.

Preoccupazioni per la disciplina dell'esercito

I fatti che hanno condotto il soldato Misdea e il carabiniere Scarnauri alla fucilazione; altri fatti consimili recenti accaduti qua e là nell'esercito con una frequenza che dà molto a pensare; e il *coronamento dell'edificio* che questi ebbero *ai campi di Annibale presso Rocca di Papa*, hanno grandemente impressionato gli uomini politici, i quali veggono ora, pur troppo, che si arriva più presto ancora che non si pensasse là.... dove si doveva pur arrivare, date le mosse che si son date dalla rivoluzione e dai suoi coscienti ed inconscienti amici.

I fatti di Rocca di Papa, checchè se ne voglia dire per attenuarne la importanza dagli ufficiosi, sono gravissimi come sintomo della situazione e come segno di male che serpeggia nel corpo dell'esercito.

Quali le cause?

Parecchie certamente che non sono difficili a vedersi e sapersi da tutti o almeno da molti. Ma il corrispondente romano del *Corriere di Torino* una ne accenna che forse non fu avvertita o avvertita la si volle credere cosa di poco conto. Il corrispondente si restringe a parlare di Roma, ma noi crediamo poter asserire che il male che esso lamenta si estende altrove.

Alcune, se non tutte, delle chiese protestanti surte in Roma dopo il 1870 hanno istituito nel loro seno circoli di propaganda poi sott'ufficiali e soldati, studiandosi in ogni modo di attirarvene il più che possono; e questi sott'ufficiali e soldati — ma più specialmente i primi — riproducevano la propaganda in Caserma, con diffusione di libri e stampe e con discorsi. La cosa diede sull'occhio a chi presiedeva alle cose militari, quando era ministro della guerra il generale Ricotti; al quale giustamente sembrava che il tollerare nelle caserme questi voltamenti di casacca in religione poteva persuadere ai soldati generalmente non teologi, nè filosofi, nè scienziati, che si sarebbe potuto egualmente voltare casacca in politica, quando ciò piacesse o tornasse a buon conto. Ed allora, per questa ragione che consigliava a tenere alto il sentimento della disciplina nell'esercito, si fece qualche cosa per mettere un freno alla propaganda del protestantesimo nelle caserme. Ma poi, mercè i successivi *progressi parlamentari e governativi*, non ci si badò più e si sono dati qui de' casi di sottoufficiali che nelle caserme, col permesso dei superiori, tenevano conferenze formali di protestantesimo poi soldati. Saranno state puramente e semplicemente di carattere religioso quelle conferenze? E, in ogni caso, non vi era il pericolo che segnalandosi ai soldati come un atto bello e coraggioso l'abbandono della fede de' loro padri, non se ne traesse poi da altri argomento a insinuare che si può dunque anche abbandonare la fede alla propria bandiera? I circoli poi annessi alle chiese protestanti continuano come prima, ed io mi ricordo aver notato che in taluno dei locali ove essi esistono, in occasione di feste ufficiali pubbliche, s'inalzavano bandiere tricolori *senza macchia*.

E la soppressione compiuta da tanti anni di cappellani nell'esercito la si conta per poco anche sotto il punto di vista della disciplina militare? Mi è accaduto di udire da qualche egregio ufficiale superiore e da qualche generale giustissimi e ragionevoli lamenti per questo fatto.

Ha ragione lo Sbarbaro che nelle sue *Forche Caudine* di domenica chiudeva un articolo con queste parole; " Maestà, torniamo indietro. "

E bisogna tornarci davvero indietro e di molto se non si vogliono tristi e peggiori ripetizioni del fatto di Rocca di Papa

---

A proposito delle chiacchiere degli ultra-radicali contro la pena di morte, il *Piccolo* di Napoli ha domandato loro in nome e perchè protestavano. Risposero che lo facevano in nome dell'idea repubblicana.

Rispose il *Piccolo* con molto sale:

" Di quale repubblica?

" Non della repubblica di Robespierre e di Marat che ha versato fiumi di sangue: non della repubblica comunarda che ha fatto inorridire il mondo con la sua ferocia: non della repubblica di Grévy che lascia eseguire le sentenze di morte, pei militari e pei borghesi, con grande indifferenza e con soverchia frequenza: non della repubblica svizzera, nella quale tutti i Cantoni, per iniziativa del popolo e per voto del popolo, primo fra tutti il più civile e il più radicale democratico fra i Cantoni, quello di Zurigo, hanno ristabilita la pena di morte; non della repubblica americana che non contenta di lasciar ammazzare a furia di popolo molti malfattori, si diletta ad impiccare lei quei pochi che sono sottratti all'ira della moltitudine. Di quale repubblica adunque?

" L'abolizione della pena di morte è una idea monarchica; è una regola delle monarchie più miti e più civili: è la regola della monarchia italiana. Ogni regola ha la sua eccezione: e questo che tutti deploriamo, sono dolorosissime ma necessarie eccezioni *alla nostra regola*.

" I repubblicani che protestano contro queste eccezioni in nome dell'idea repubblicana sanno che un'idea non si può scompagnare dalle sue tradizioni. Essi sono abolizionisti come Robespierre: la pena di morte deve essere un monopolio nelle loro mani: infame, se da altri comminata; salutare, se da loro. Abolita, finchè non venga la repubblica, ed affinchè la repubblica possa venire. "

REGINA E MEDICO

Pietro Sbarbaro, il famoso oltraggiatore dell'ex-ministro Baccelli, ha pubblicato nel numero di domenica delle sue *Forche Caudine* questo brillante articolo:

Narrasi che S. M. la nostra buona e savia Regina si recasse un giorno a visitare un Ospedale di Milano, e che, non avendo veduto nelle stanze, sul capo dei poveri infermi, il Crocefisso, nè alcun altro segno, emblema o simbolo religioso, voltasi al Medico Direttore dell'Istituto, che le faceva da Cicerone, con quella amabile prontezza di spirito che la privilegia, domandasse: *Ma Dio non c'è in questo luogo?*

Lettore, lettrice più o meno libera operatrice, lasciatemi confessare: se quella interrogazione a bruciapelo fosse stata indirizzata a me, sarei svenuto; avrei arrossito, e desiderato trovarmi dieci metri sotto il livello della superficie terrestre, non per me, ma per la mia patria.

Il medico Direttore, più coraggioso e intrepido di me, rispose invece subito: *Maestà, ma Dio è da per tutto!*

E quel medico, filosofante al minuto, Dio sa con che soddisfazione di amor proprio avrà raccolto le facili lodi della gente grossa e degli oziosi frequentatori della farmacia dal suo nome illustrata! *Che bella risposta!* avranno esclamato i F.˙. della *Loggia Massonica* a cui appartiene; *Che spirito!* E pure quella fu una risposta da *cioccolattiere!*

Discutiamo! Quanto io ammiro la profonda e giusta avvertenza della mia Regina, altrettanto trovo sciocca, risibile e vile la

quasi sfacciata risposta del Medico, che del sicuro ha da essere un *Cavaliere*, se pur non è *Commendatore*.

S. M. non si fermò, invero, a considerare soltanto le condizioni materiali, in mezzo a cui giacevano i poveri infermi. La Regina, con alto e mirabile intelletto di tutti gli ordini della vita, e della intima colleganza tra la materia e l'anima, notò, che ai poveri infermi, sequestrati e lontani dalle persone più caramente dilette, fuori della loro famiglia, mancava il supremo conforto e la più salutare delle medicine: la vista di Colui, che la coscienza del genere umano adora come l'ideale della Giustizia, e da 18 secoli i poveri, gli infermi i derelitti chiamano col dolce nome di *Padre!*

Ma Dio è dovunque! Bella scoperta! Anche la Giustizia Sociale è da per tutto, eppure c'è bisogno di darle una forma concreta, di farle assumere figura visibile, bisogna che i giudici compariscano vestiti di nero, che seggano in un banco più rilevato dal terreno dove si affolla la gente, e che la penna, il calamaio, il librone del Cancelliere servano di strumento all'amministrazione di quella Divinità che è dovunque!

Il crocifisso di avorio, che pende sopra l'inginocchiatoio dove la Regina Margherita prega il suo *Dio Uno e Trino*... non per *bigotteria*, come scrive stoltamente la *Cronaca* del corrotto *Bisanzio*, ma per sincero e profondo anelito di anima credente all'Infinito; e il libro, elegantemente rilegato in *oro*, perle, e gemme, e marocchino, delle sue preghiere, non sono Iddio, certo, ma l'immagine di Lui, sono mezzi idonei a fissare meglio la nostra attenzione sulle cose eterne, come le cifre e i numeri servono al senatore Cremona per risolvere i massimi problemi del Calcolo Infinitesimale, e i caratteri, l'inchiostro, la carta servono al *Fanfulla* per spacciare le sue freddure.

Il *sistema rappresentativo*, come osserva G. D. Romagnosi, non si restringe soltanto all'ordinamento politico degli *Stati liberi*, ma si stende a tutti gli ordini della civile società e abbraccia si può dire con tutto rigore l'universalità degli elementi e dei fattori della Civiltà: dalla *moneta*, che *rappresenta* i *valori* scambiati fra gli uomini, alla Croce, che sormonta il campanile del villaggio e *rappresenta* agli occhi del contadino, che suda nei solchi, il supremo Legislatore dell'Universo.

O se la mia Regina, non trovando nel Gabinetto del Medico Direttore l'effigie pensosa, austera e imperiosa del suo Augusto Consorte, avesse chiesto: *Ma non c'è qui il Re?* forse che Le avrebbero risposto: *Maestà, il Re è in tutti i cuori?*

Sicuro! avrebbe potuto replicare l'argutissima Donna. Il Re è in tutti i cuori, e sopra tutte le monete, comprese le false, che circolano nel suo Regno.

Ma ciò non toglie, che nei pubblici Istituti l'effigie di Lui deva brillare come visibile forma e simbolo venerato della *Sovranità della Legge*.

Dice il proverbio: *lontano dagli occhi, lontano dal cuore*. E se oggi si moltiplicano in Italia i Monumenti, le Statue, le Epigrafi in onore e *in* memoria di Garibaldi, di Cavour, *di Mazzini* di Vittorio Emanuele II; al fine di tener viva nei cuori la sacra fiamma della gratitudine popolare per quei quattro artefici della nostra politica unità; giustamente la Regina pia si doleva, che nell'Ospedale non ci fosse un segno che rammenti Iddio, a coloro che ne hanno maggiore il bisogno, più vivo il desiderio, più alta la necessità.

Di tutte le *Guerre d'Irreligione* quella ai crocifissi nelle scuole e nelle strade mi è sempre parsa la più stupida e indegna di popoli cristiani e civili, di nazioni libere e umane. Si dice, che Cristo è l'emblema di una superstizione, perchè il volgo lo adora come Dio. Ma che discorsi sono cotesti? Se non vi piace come Dio, onoratelo, rispettatelo come un grande Benefattore dell'Umanità, *come un Martire* del Diritto, come un esempio di sublime sacrifizio per un'Idea, onoratelo come si onorano gli eroi di Plutarco, come lo hanno onorato tutte le grandi anime di tutti i secoli, di tutti i luoghi, che sono venuti dopo di Lui e moralmente procedono da Lui, perchè educati nella sua *Scuola, la Scuola del Martirio* e della Carità; come si inchinarono a Cristo Ario, Socino, Lutero, Savonarola, che lo fece proclamare *Re* di Firenze, come l'onorarono Sidney, Giorgio Washington, G. Mazzini e quel Guglielmo Gladstone che mi inviava testè il suo libro *Sulle Correnti del Pensiero Religioso*.

La Regina cerca Iddio, cerca la Croce, così sul petto delle Gentili Donne che visitano il *Quirinale* nei giorni delle sue feste, come sull'origliere dei poveri moriturì nell'*Ospedale*.

Quirinale!.... Ospedale!.... Che rima importuna!

Sì, c'è qualche cosa di malato nella Reggia del *Quirinale!*

Sì, c'è qualche cosa che si svolge gigante dalle coltri dell'*Ospedale!*

Io benedico nella *Regina d'Italia* l'iride della *pace* tra il regno della *forza* che tramonta, e l'aura della *giustizia* che sorge. Margherita è la prima *Stella* del nostro avvenire.

SBARBARO.

GERMANIA E ITALIA

Un personaggio politico scrive dalla Germania al *Moniteur de Rome:*

Troppo presto forse io vengo a indicarvi un cambiamento che è prossimo ad accadere nei rapporti tra l'Italia e l'Europa centrale.

Si assicura, nei circoli diplomatici, che un cambiamento dovrà succedere fra poco nel ministero italiano. Quale sarà questo cambiamento? Tutto quello che io vi posso dire oggi si è che Bismarck spera di veder arrivare al potere l'*on.* Minghetti, il fedele amico del principe imperiale, il nostro più disinteressato alleato.

L'avvenimento di Minghetti al ministero degli affari esteri sarà l'ultimo risultato della politica seguita da *tre mesi* dal Cancelliere.

Nessuno ignora che scopo della nostra politica è stato sempre di creare una corrente conservatrice in Italia. Minaccie, discorsi altosonanti, manovre diplomatiche, nulla è mancato per riuscire allo scopo.

L'Italia desidera, lo si sa, una politica di espansione. L'Austria nei Balkani, l'Inghilterra in Egitto, la Francia nel bacino del Mediterraneo *hanno ravvivato* le ambizioni degli uomini politici italiani. E' con una melanconia nervosa ch'essi vedono le altre potenze estendersi e progredire, mentre che l'Italia sola rimane attaccata alla muraglia delle sue alleanze senza poter profittare delle congiunture favorevoli.

Bismarck, mi si dice, ha sfruttato e sfrutta questa disposizione psicologica. Si aggiunge ch'egli promette all'Italia la possibilità d'una politica più attiva, ma a condizione che l'Italia entri assolutamente nelle grandi vie conservatrici dell'Europa centrale. E' a questo prezzo che la Penisola potrà meglio tutelare gli interessi delle sue colonie e della sua politica estera.

In quest'ordine d'idee si è notato nei nostri circoli politici, l'ardore che adoprano un *gran numero di giornali* nell'assalire la diplomazia di Mancini come quella che lascia pericolare i diritti i più vitali dell'Italia. Si considerano questi attacchi come il preludio d'un cambiamento prossimo nella politica italiana.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 27 giugno 1884.

Per la notte del Redentore la Società delle feste veneziane ha stabilito di apprestare qualche cosa di bello e di attraente. Se non sono male informato, si pensa ad un grande concorso pirotecnico per il quale stabilirebbero premi cospicui, si accorderebbero premi anche alle migliori barche illuminate, e si illuminerebbe a disegno il ponte attraverso il Canale della Giudecca! Per quella notte ci sarà da divertirsi a ufo.

×

Contrariamente a ciò che si fece quasi ogni anno, le elezioni amministrative avranno luogo questa volta la seconda Domenica di Luglio anzichè la quarta. V'ho detto già che si devono eleggere 12 consiglieri comunali e cinque provinciali. Non so che cosa faranno i varii partiti, ma molto facilmente resteranno in tromba il Collotta uscente consigliere comunale e il Brusomini uscente consigliere provinciale. Questi due signori appartengono al partito moderato, ma saranno senza dubbio fortemente osteggiati dai progressisti, e molto probabilmente non saranno appoggiati da noi a menochè i signori moderati non ci diano un corrispettivo. Ma voi sapete come io, clericale fradicio, abborro l'alleanza coi moderati *a Dio spiacenti e ai nemici sui* e credo che del mio parere siano alcuni altri che compongono il Comitato elettorale cattolico.

×

Il direttore dell'orchestra bolognese volendo completare l'orchestra che deve recarsi a Torino per due straordinarii concerti scrisse al nostro Liceo musicale per avere alcuni professori d'istrumento ad arco. Il comm. Contin, presidente, ha aderito subito alla domanda e già sono partiti per Bologna 5 dei nostri professori.

Così il nostro Liceo riceve una prova di stima da uno dei più intelligenti e severi direttori d'orchestra.

×

L'altro giorno il nuovo incrociatore *Amerigo Vespucci* usciva da questo arsenale per le prove di macchine con otto caldaie. Il *Vespucci* nelle prove precedenti con sole quattro caldaie raggiunse la velocità di undici miglia e mezzo l'ora. Con le otto caldaie esso raggiunge ora senza sforzo la velocità di dodici miglia l'ora.

×

Il Tecchio (non il *venerando*, ma il figlio del *venerando*) nella seduta del 24 della Camera dei Deputati ha interrogato il ministro De Pretis sui fatti successi a Venezia l'8 giugno. Il ministro si contentò di rispondere netto e preciso che l'autorità non potevano comportarsi in modo migliore, e il giovane deputato dovette mettere la piva in sacco e far silenzio.

×

La regata veneziana sul Po ha entusiasmato i buoni Torinesi, i quali *su pei giornali* non fanno che lodare i barcaiuoli, i gondolini, i costumi ecc. ecc. Noi siamo grati *tanto tanto ai Torinesi della simpatia* che hanno mostrato ai figli della laguna in quest'occasione, ma ci duole che ci abbiano privati del piacere di veder la regata nelle placide acque del nostro Canalazzo.

V.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

Paternostro Francesco *deplora che da* qualche tempo non si facciano le necrologie dei senatori defunti. Chiede inoltre d'*interrogare il ministro* dell'interno circa la vociferata comparsa del cholera in Italia.

Magliani presenta i bilanci degli interni e dell'entrata.

Approvasi senza discussione il progetto di maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali a Catania e a Milano.

Compiuto lo scrutinio i progetti risultarono approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27

Approvasi il seguente art. 2 della legge *per istituzione delle scuole pratiche* e speciali agrarie: Con decreto reale, sentiti i corpi morali contribuenti nella spesa, si fisseranno per *ogni scuola* che si istituisce i programmi d'insegnamento, la durata dei corsi, le condizioni per l'ammissione ed esami.

Cibrario propone un corso per abilitare i maestri elementari a diffondere nei comuni rurali la conoscenza delle migliori pratiche agricole e il relatore e il ministro accettano come raccomandazione.

Art. 3; ogni scuola è fornita di proprio podere o terre prese in affitto e casamento *necessario*. E' applicabile allo scopo la legge di pubblica utilità.

Art. 4: Gli insegnanti verranno nominati dietro concorso per esame o per titoli.

Art. 5: la sospensione e remozione d'insegnanti e direttori sono determinate colle norme della legge 1859 per gli insegnanti dei licei.

Art. 7. All'amministrazione delle scuole sopraintende un comitato composto dei delegati del governo ed altri corpi morali che *concorrono all'istituzione* e al *mantenimento* di essa. Il comitato vota il bilancio e ne cura l'esecuzione e propone provvedimenti ed esercita le attribuzioni delegategli con decreto ministeriale.

Art. 9. La Provincia e il Comune e altri corpi morali forniscono terreno e casamento, le spese di adattamento e manutenzione, concorrono nelle spese di fondazione. I corpi morali contribuiscono per 2/5 nell'annuo mantenimento nella proporzione accordata fra loro; 3/5 e parte della spesa per l'istituzione sono a carico del governo.

Art. 10. Niuna scuola può istituirsi senza che vi sieno nella legge del bilancio le norme occorrenti per l'istituzione e il mantenimento.

Art. 11. L'insegnamento per determinare le industrie agrarie è dato nelle scuole che sono già istituite o da istituirsi, esse sono intese a rendere con insegnamenti ed esercizi *pratici i giovani atti a dirigere* e migliorare le industrie agrarie. Le modalità dei corsi, per le ammissioni e promozioni si *fisseranno* con *decreto* reale per ogni scuola e così il numero degli insegnanti i gradi e gli stipendi secondo l'art. 13.

L'art. 14 applica speciali disposizioni alle pratiche.

Art. 15. Può *concedersi* un diploma speciale ai laureati nelle scuole superiori di agricoltura che per un anno almeno abbiano *fatto esercizio pratico* nelle *speciali*.

Art. 16. Alla fine dei corsi si rilascia il certificato di licenza.

Art. 17. Le quote di mantenimento delle scuole pratiche e speciali godono i benefici della legge 18 luglio 1874.

L'art. 18 applica agli insegnanti nelle scuole pratiche speciali le disposizioni delle *altre leggi*.

E' approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto che *il ministro* provvederà alla condizione degli insegnanti e direttori delle scuole d'arti e mestieri con legge che presenterà nel corrente anno. »

Approvansi quindi i restanti articoli e il seguente transitorio proposto dal ministro:

1. Le scuole pratiche e le speciali in attività alla pubblicazione della presente legge si considerano parte del piano organico fissato dalla legge stessa riordinato ove occorra in armonia delle disposizioni di essa.

Approvansi *quindi* la legge sulla leva militare marittima della classe 1864; la proroga del termine concesso ai comuni del *compartimento ligure* piemontese per scegliere di essere tassati sul catasto o sulle consegne; e la proroga a tutto 1884 dell'*esercizio governativo* delle ferrovie Alta Italia e Romane.

Annunziasi interrogazioni: una di Guido Baccelli sulle notizie relative al cholera e sui provvedimenti presi per terra, l'altra di Roux ed altri sui provvedimenti pel mantenimento della salute nell'esercito.

Baccelli dice che crederebbe necessario un attendamento pei *provenienti* da Tolone.

Depretis risponde che non ha alcuna notizia diversa da quelle dell'altro ieri. Se l'attendamento sarà attuabile lo farà. Quanto ai provvedimenti per l'esercito interrogherà il ministro della guerra e domani risponderà.

Depretis legge una nota di 13 progetti di legge che sarebbe suo desiderio si votassero prima delle vacanze.

Dopo osservazioni di varii deputati e repliche di Depretis approvasi la proposta di discutere domani la legge sui prestiti.

Risultano approvate le seguenti leggi: Istituzione di scuole pratiche e speciali agrarie. Leva marittima 1884. Proroga ai Comuni del compartimento ligure piemontese. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

ITALIA

Napoli — Il brigantino *La Luna* investito presso il Capo Miseno da un bastimento a vapore ha fatto naufragio. Il capitano del brigantino dice che vedendosi venire incontro il vapore fece porre subito i fanali laterali e suonare la campanella.

Ciò non di meno dopo qualche minuto il brigantino fu investito a prua dal lato dritto.

Il capitano, vedendo allora che il bastimento era per affondare, tentò di salvare le carte di bordo, ma nulla potette, perchè in men che si dice il legno andò a picco.

L'equipaggio si salvò su di un piccolo battello.

Il carico era di verghe di ferro e casse di fucili appartenenti al governo, del peso di 106 tonnellate.

Tutto andò perduto.

Non si è potuto finora accertare il nome del battello a vapore perchè subito dopo l'investimento, prese il largo e scomparve.

— Si annuncia da qualche giornale che le autorità di Capri han domandato a quelle di Napoli provvedimenti energici ed aiuti di forza per mantenere l'ordine nella compagnia di disciplina ivi stanziata, la quale conta nientemeno che circa 250 uomini.

Non bastano i carabinieri a sorvegliarla, e si sarebbe scoperta una cassa di corrispondenze di indole sospetta e tendenti a piani internazionalisti.

Firenze — Il Consiglio del Comitato pel monumento a Garibaldi è sul punto di dare le sue dimissioni per mancanza di danari!!

Roma — Ieri il superiore dei trappisti delle Tre Fontane tornava in carrozza dall'aver fatto visita al suo generale.

Fuori porta S. Giovanni il cavallo prese la mano al cocchiere, il priore tentò saltar per terra ma la tonaca gli s'impigliò in alcuni ferri sicchè fu trascinato per una ventina di passi.

Corse gente e il cavallo venne fermato. Il priore alzato da terra dovette essere trasportato all'Ospedale della Consolazione avendo la gamba sinistra fratturata in due punti.

Rovigo — Telegrammi da Rovigo dicono che i lavori di mietitura proseguono.

Dapertutto venne spiegata forza straordinaria di carabinieri e di truppe.

Gli accomodamenti tra i proprietari ed i braccianti, in qualche luogo paiono durevoli; ma in altri sono illusori.

ESTERO

Germania

La *Deutsche Zeitung* di Berlino tornando a parlare dell'irredentismo hanno *perduto ogni illusione circa gli sperati* effetti della triplice alleanza.

Gl'italiani, dice il fogl o tedesco, speravano che l'alleanza degli imperi fornisse loro appoggio e tutela contro la Francia nella quistione del Mediterraneo; ma gli imperi non intendono affatto di entrare in alcuna via che sembri ostile alla Francia.

— Notizie da Berlino recano che il principe imperiale ha congedato dalla sua Corte parecchie persone indicate come professanti teorie rivoluzionarie e che le rimpiazzerà con altre persone conosciute come amanti dei principii conservatori.

Francia

Al Consiglio municipale è stata presentata la proposta di alzare al campo di Marte *un monumento commemorativo della Rivoluzione francese*, da inaugurarsi nel 1889 nell'anniversario della presa della Bastiglia, invitando tutte le Comuni di Francia a contribuire pecuniariamente.

— *Il padre Bechet, arrivato dal Congo*, reca eccellenti notizie di Brazzà di Savorgnan. Quaranta missionari, da lui secondati, fondarono scuole nelle quali si trovano 4000 ragazzi. Il padre Bechet ne ha portato con sè uno. Egli afferma che il Congo non è navigabile e che bisogna costruirvi una ferrovia.

— I farmacisti di Tolone fanno affari d'oro. Tutti i microbifughi e tutti i vibrionivori che la terapeutica ha saputo immaginare, vengono portati via a ruba. Quanto all'acido fenico trionfa, e dapertutto il cloro, il percloruro di ferro, l'acqua fenicata, empiono le narici. Si aspettano a Marsiglia vagoni interi di disinfettanti.

DIARIO SACRO

Domenica 29 giugno

ss. Pietro e Paolo app.

Lunedì 30

Comm. di s. Paolo

(P. Q. ore 7,04 s.)

Pagliuzze d'oro

E' cosa vergognosa essere soperchiati in virtù da coloro ai quali sovrasti in dignità.

Valerio Massimo.

Cose di Casa e Varietà

La nostra lista. Ossequenti sempre alla parola augusta del Capo della Chiesa, il quale ripetutamente inculcò la partecipazione dei cattolici alle elezioni amministrative, *negli anni scorsi* ci siamo fatti viva premura di appoggiare la lista dei candidati che veniva proposta da apposito comitato cattolico. Quest'anno, sia che lo scoraggiamento per le patite sconfitte abbia invaso gli animi, sia che la apatia abbia finito per ismorzare ogni calore anche in quei pochi che in passato si prendevano un qualche interesse in fatto di elezioni amministrative, fatto è che nessuno si mosse e si era giunti all'antivigilia delle elezioni senza che nessuna lista di candidati cattolici fosse apparsa in pubblico.

Tutto ciò prevedendo la nostra redazione di concerto con alcuni elettori avea preparato una lista di candidati e ieri la pubblicava esortando a votarla per affermare un principio e perchè non si dicesse che noi avevamo vilmente abbandonato il campo.

Unica differenza che la nostra lista avea dalle liste precedenti era questa che al posto di certi nomi, sui quali negli scorsi *anni si erano fatti tanti falsi giudizii*, si leggevano quelli di due distinti sacerdoti i quali senza dubbio farebbero nel patrio Consiglio ottima prova.

Si era in diritto di ritenere che i *candidati portati dalla nostra lista*, compreso lo scopo che ci avea mossi a pubblicarla, avrebbero sacrificato ogni loro veduta personale. Ma non fu così.

Oggi ci venne recapitato un numero della *Patria del Friuli* contenente la seguente dichiarazione con preghiera di riprodurla nel *Cittadino italiano*:

Dichiarazione

Con particolare sorpresa ho letto ieri sera il mio nome inserito nella lista dei candidati proposti dal *Cittadino Italiano* per le elezioni amministrative di domani.

Ho motivo di ritenere che siffatta inserzione dipenda da un benevolo capriccio; in ogni modo, quand'anche la si derivasse dal voto di una eletta di cittadini, mi *sentirei in dovere di dichiarare* come dichiaro che, senza rinunciare ai diritti di cittadino, sono del tutto alieno dall'impicciarmi di faccende, che sebbene non estranee al carattere di sacerdote, lo sono di certo all'indole mia personale.

Udine, 28 giugno 1884.

P. Ferdinando Blasich.

Lasciamo ai lettori il giudicare dell'opportunità ed utilità di questa dichiarazione; dell'opportunità del mezzo di cui il Rev. Blasich si è servito per renderla di pubblica ragione; del valore dei motivi che l'hanno suggerita.

Per parte nostra, paghi d'aver compiuto *un sacro dovere — e non già d'aver soddisfatto un capriccio*, come vorrebbe la suesteso dichiarazione — col porgere ai veri cattolici modo di esercitare un diritto affermando i loro principii, oggi nell'*impossibilità materiale di completare la nostra* lista **dichiariamo di ritirarla e consigliamo ai nostri amici l'astensione.**

Dal R.mo Mons. Antonio Antivari rettore del Seminario riceviamo una lettera con la quale lamenta che a sua insaputa si sia accolto il suo nome tra i candidati a Consiglieri Comunali. *Se gli fosse stato* chiesto prima l'assenso non l'avrebbe dato non consentendoglielo la sua posizione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	« Giovanni Boccaccio »	Carlini
2. Polka	« Adelina »	Valesio
3. Sinfonia	« L'Italiana in Algeri »	Rossini
4. Atto 2°	« Donna Iuanita »	Suppè
5. Potpourri	« Brahma »	Dall'Argine
6. Galopp	« Bavardage »	Strauss

Alla Ferriera. Leggiamo nella *Patria del Friuli*. Ci raccontano che alla Ferriera si è dovuto da quella Direzione richiamare all'ordine con apposito manifesto quegli operai, in seguito a richiamo della locale Prefettura.

Il richiamo sarebbe stato fatto in seguito a rimostranze d'un prete, fatto segno agli insulti di alcuni operai nostri. Anzi — sempre a quanto ci dicono — sarebbero i nostri operai causa di scene punto lodevoli che di tratto in tratto avvengono fra i lavoratori alla Ferriera. Gli operai tedeschi ad esempio si lagnano di essere fatti bersaglio dai friulani ad invettive e prepotenze. La Direzione ha creduto bene di richiamar tutti all'ordine.

Speriamo che i *nostri* non vorranno più dar motivo di lagno a persone che potrebbero formarsi un cattivo concetto del nostro paese.

Dopo tutto, sono tutti fratelli nel lavoro e come tali devono amarsi, tollerarsi e rispettarsi a vicenda.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

28 giugno.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,—; mass. L. 3,20; adequato giornal. L. 3,10; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,27.

Si pesarono complessivamente K. 2904,—; parzialmente Kil. 103,45.

Giapponesi annuali verdi e bianchi; min. L. 3,25; mass. L. 3,25; adequato giornal. L. 3,25; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,40.

Si pesarono complessivamente K. 741,10; parzialmente Kil. 20,60.

Nostrane gialle e bianche: min. L. —,— mass. L. —,— adequato giornaliero L. —,—; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,72.

Si pesarono compless. Kil. 858,80, parz. Kil. —,—.

Mercato anche oggi fiacco, si capisce che siamo di già avanzati e che tende al fine.

Qualità mediocri con prezzi in diminuzione.

Doppi dep. misti da L. 1,30 a 1,40.

Scarto come il solito.

Avviso di Concorso

Per la morte del R. Don Domenico Orosara è rimasto vacante il posto di primo Capo-Coro nella Basilica di S. Marco.

Col presente avviso se ne apre il Concorso a tutto 15 luglio, p. v. e s'invitano i sacerdoti che vi aspirassero a *rivolgersi* al sottoscritto per conoscerne le condizioni.

L'istanza da presentarsi a questa Cancelleria Capitolare sarà corredata della Fede di Battesimo e da tutti quei documenti che valessero di titolo agli aspiranti.

Sarà poi indicato il giorno dell'esame, a cui devono sottoporsi i concorrenti.

Venezia, 24 giugno 1884.

L'Arcidiacono

GIUS. BOLOGNESI

Celestino Can. Pittoni

Cancelliere Capitolare.

TELEGRAMMI

Hanoi 27 — La colonna che andava ad occupare Langson sostenne due giorni di lotta, ed ebbe 10 uccisi e 33 feriti. Negrier con rinforzi raggiunse la colonna a due chilometri dietro Baclè ed attende *istruzioni*.

I generali chinesi Vuongly i Mony sono entrati a Langson e Baclè con diecimila regolari chinesi.

Londra 27 — Il *Daily News* dice:

Se i lordi respingono la *riforma elettorale* verrà ripresentata in autunno; se fosse *nuovamente respinta si faranno le* elezioni generali ed allora il nuovo parlamento esaminerà la questione di riformare la Camera dei Lordi.

Londra 27 — Tatte le potenze accettarono la *conferenza*. I gabinetti non risposero formalmente alla comunicazione inglese circa l'accordo anglo-francese. La maggior parte desidererebbero prima che i parlamenti inglesi e francesi si pronunzino.

Assicurasi che fra le *potenze* meno disposto ad accettare l'accordo siavi la Russia che dicesi accetterebbe la neutralizzazione del Canale ma farebbe grandi obbiezioni sulla neutralizzazione dell'Egitto.

Londra 27 — Il *memorandum* comunicato alle ambasciate propone un prestito di otto milioni di sterline garantito dall'Inghilterra; la riduzione del 1/2 per cento sugli interessi: la sospensione di ogni ammortamento; la riduzione delle spese di occupazione a carico dell'Egitto.

Costantinopoli 27 — La Porta interverrà alla conferenza.

Parigi 27 — In una lettera a Jolibos il principe Vittorio dichiara che dovette lasciare la casa paterna malgrado il suo profondo rispetto per il padre, non potendo partecipare ad atti contrari alle sue convinzioni politiche ed alla sua fede religiosa. *Aggiunge essersi deciso di sottrarsi a* solidarietà compromettenti e che d'ora innanzi manterrà il silenzio.

Cairo 27 — Annunziasi ufficialmente la caduta e il massacro di Berber.

Dicesi che il Mahdi abbia attaccato Kartum e sia stato respinto.

Il Nilo *cresce rapidamente*.

Pesaro 27 — S'è incendiato il polverificio Amedei a Mercatello Faramello; vi sono due morti.

Innsbruck 27 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del governatore del Tirolo che proibisce le sottoscrizioni, *anzi ogni preparativo di sottoscrizione* per il monumento a Giovanni Prati.

Marsiglia 27 — L'inquietudine continua. Le precauzioni raddoppiano.

Tolone 27 — La popolazione reclama un inchiesta a proposito delle voci che il bastimento *Sarthè* importò il colera. Il dottor Strauss dichiara che osservò nelle autopsie dei colerosi *gli stessi sintomi che* si riscontrarono in Alessandria.

I medici di Tolone criticano il rapporto di Fauvel.

Parigi 27 — A Tolone persiste la *recrudescenza dei malati*, però la malattia diminuisce di gravità.

Fra gli ultimi morti si contano cinque italiani. Ottomila italiani si trovano in quella città disoccupati e nella miseria; si tratta di attenderli fuori della città. Molti fanno grandi sforzi per procacciarsi i mezzi di ritornare in patria.

Il dottor Strauss, collaboratore di Pasteur fece l'autopsia del cadavere di un artigliere e trovò in esso i segni del colera asiatico.

Parigi 27 — Una decina di deputati dei dipartimenti del Mediterraneo si sono recati al ministero degli esteri furono ricevuti dal direttore degli affari commerciali perchè assente Ferry. I deputati dissero ingiuste le misure prese dalla Spagna, dall'Italia e dalle altre potenze verso le navi provenienti dai porti francesi non infetti. Il direttore rispose che furono fatte rimostranze per le misure eccessive della Spagna.

Il governo attende un rapporto di Brouardel sul carattere e circa la gravità dell'epidemia per decidere la sua condotta verso la Spagna e le altre potenze, che del resto si mostrarono meno rigorose della Spagna.

Tolone 27 — Da iersera alle ore sette fino ad oggi a mezzodì vi sono sette decessi.

Vienna 27 La polizia spiccò mandato di cattura contro 24 disertori della guarnigione viennese.

Roma 27 — Fu ordinato a Roma l'allestimento del Lazzaretto di Santa Sabina.

— Oggi alla Camera si era sparsa la voce di un caso di colèra scoppiato a Ventimiglia. Più tardi è uscita la *Rassegna* alla quale si comunica un dispaccio dalla frontiera di Ventimiglia, in cui si dice che un giovane trentenne proveniente da Tolone, sorpreso da male violento, fu riconosciuto affetto da sintomi colerici.

Rinchiuso nel lazzaretto si aggravò rapidamente.

La *Stampa* invece reca un dispaccio, evidentemente comunicatole dal ministero, nel quale si afferma che in quel giovane non si svilupparono i sintomi colèrici.

Lo stesso giornale smentisce che sia avvenuto un caso di colèra a Marsiglia.

E' pure smentita la notizia di un caso di colèra a Parigi.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 22 al 28 giugno 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 8
« morti » — « —
Esposti » — « 1
Totale N. 25.

Morti a domicilio

Giovanni Zucchiatti di Valentino d'anni 2 — Valentino Peloi fu Carlo d'anni 84 pensionato — Lodovica Roncali-Cainero fu Donato d'anni 48 casalinga — Domenica D'Ambrogio-Cantoni fu Domenico d'anni 76 casalinga — Luigi Ragogna di Angelo di mesi 1 — Giuseppe Mainardi fu Domenico d'anni 68 — Maria Gregorutti fu Giacomo d'anni 45 lavandaia.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Zorzi-Driussi fu Sebastiano d'anni 84 casalinga — Maria Copat-Zille fu Antonio d'anni 56 contadina — Tommaso Zoratti di Francesco d'anni 31 agricoltore — Lucia Di Biaggio di Pietro d'anni 36 serva.

Totale N. 11,

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Vincenzo Chiarandini muratore con Giuseppina Battistella setaiuola. — Luigi Gremese fonditore con Angela Formare contadina — Pietro Migotti agricoltore con Teresa Sebastianutti contadina — Antonio Scorni parrucchiere con Maria Fantini casalinga — Abramo Cracco agente ferroviario con Erminia Petracco casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Napoleone Montalbano con Angelina Majolini casalinga — Alessandro Barbarini falegname con Maria Molinari sarta — Vincenzo Dario passamantiere con Ermenegilda Tabai cucitrice — Pietro-Antonio Cozzi *possidente con Italia Mattioni possidente* — Liberale Molinari guardia daziaria con Anna Copetti casalinga — Pietro-Luigi Jordan agente di commercio con *Luigia Milanopulo* casalinga — Giovanni Vellini falegname con Giovanna Busso contadina — Cipriano Rizzi muratore con Lucia Zamparo serva.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.4	753.4	753.7
Umidità relativa . . .	49	45	64
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	S.W	—
Vento { velocità chilom.	—	2	—
Termometro centigrado.	24.6	26.9	22.8

Temperatura massima 30.5 · minima 17.8 | Temperatura minima all'aperto . . . 16.0

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom.	»
	» 4.40 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.08 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.	PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone, specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debbolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RECOMPENSI DI CUI 8 DIPLOMA DONORE · 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di Fabbrica).

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e droghorie.

Per tare le numerose contraffazioni esigere che su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri NESTLÈ Vevey (Suisse).

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in le[illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.60
» » » » » 0.55

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 30 cent. si spedisce con pacco postale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

detto
MIRABILE

La incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali d'simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 30 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color canarino con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

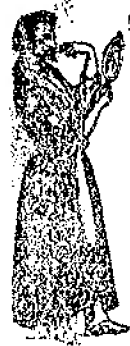
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'*apparecchio*, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno e il termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire *in gradazioni diverse* e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Peleso Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cozzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Patrone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 49 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Bogona Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 5, Corso Vittorio Emanuele, Francesco dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasari — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Buonarbitano Lungo, L'arno Regio 4 — *Livorno* Y. Barlinchini 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1354 — *Firenze* Torello Bornini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Bolzi, Via Guccinelli 19 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Politranti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via delle Zingare 38 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Cellio farmacista, Antonio Padio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio [illegible] — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbe[illegible] *Aquila* Carroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pavullo* Pucci [illegible] — *Cividale* Giulio Valzocca — *Trapani* De Paulis Benvenuto al Nell 525 — *Bassano* Andrea Canale 184

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, od in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO *suo zio*, *più un documento*, con cui *lo designa quale suo* successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più *delle volte dannose alla salute* di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore di TUBI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano di MATTONI

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) ed oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del committente.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere soli Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado la qualità tonica ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Udine - Tip. Patronato